

NATALE ROSSO

*Ed e' questo il Natal? sono pur queste
le gioie che, fanciullo, m'arrecava
la dolce fiaba del bambin celeste
allor che ritornava*

*fra il candor de le nevi e sopra i vanni
de' turbinanti e gelidi aquiloni;
col morir lento e ritmico degli anni,
fra ceri, canti e suoni?*

*Son queste le dolcezze ed i conforti
de l'eta' prima, e la speranza ardata?
Oh! che da tempo son gli affetti morti
e lenta muor la vita!*

*E invan tu riedi a ravvivar la fiamma,
o Mito, ov'arde or quella de l'Idea;
la pia leggenda che l'incoscia mamma
un di' narrar solea.*

*Invan del bimbo che ci crede ancora
l'ingenua gioia mi ricorda i lieti
puerili giorni, e la trepida aurora
e l'osannar dei preti.*

*Tutto passo' col trapassar d'un giorno,
di quello in cui conobbi la gran fole,
quando la vita mi sembro' d'intorno
senza aria e senza Sole:*

*quando fulgente il nudo Ver m'apparve
in tutto il suo bagliore, e dileguarsi
dal giovine cervel le antiche larve
quai fumi al vento sparsi.*

*E vidi appien da qual'immenso abisso
il popol dissanguato e derelitto
e' dai potenti de la serra scisso,
ed in mortal conflitto.*

*Mirai l'opulentissime dimore,
e di Miseria i poveri abituri;
il fasto oltracotante, lo squallore
dei Cresi e degli oscuri.*

*E, dolorando, vissi: e tra l'angosce
d'un esistenza che non ha un sorriso,
rimpiango or quell'eta' che non conosce,
cui tutto e' gioia e riso....*

*Ma tutto intorno piange! Lacrimose
le luci Umanita' solleva, e tace;
piange Natura, piangono le cose,
ed e' il Natal di pace!*

*Regna il Dolor, sovrano; il bruno e questo
campo di morte! A che tu aneli omai
il tuo dolce Natale, o bimbo mesto,
se il padre piu' non hai?*

*A che pregate, o donne, se la prece
i cari uccisi omai non vi ridona?
Era pur meglio s'imprecato invece
aveste un di' a Bellona!....*

*Or tutto e' vano come il vostro pianto,
e cresce ognora l'incubo mortale
sovra gli umani qual funereo manto....
e torna pur Natale!*